

I VESCOVI LOMBARDI. L'APPELLO AL PAPA: «SARÀ DI ESEMPIO E STIMOLO PER LE NOSTRE COMUNITÀ»

La conferenza episcopale lombarda nella primavera del '98 rivolse un appello al Santo Padre, Giovanni Paolo II, per accelerare il processo di beatificazione di don Gnocchi. Ecco uno stralcio della supplica.

«Beatissimo Padre,

don Carlo Gnocchi può essere di esempio e di stimolo, alla nostra e alle prossime generazioni, del primato della carità, del dono di sé, senza risparmio di energie e neppure della propria vita, neppure del proprio corpo, perché l'amore di Cristo tutto lo pervadeva. Un prete che, nel mezzo delle macerie fisiche e spirituali lasciate dalla seconda guerra mondiale, non temeva di proclamare che "ogni restaurazione della persona umana, che non voglia essere parziale, effimera o dannosa, come quelle finora attuate dalla civiltà, non può essere che la restaurazione della persona di Cristo in ogni uomo". Un prete che, raccogliendo il lamento morente dei giovani soldati che aveva voluto accompagnare nel fango delle trincee e nel gelo delle steppe della Russia, contemplava: "I suoi occhi erano colmi di dolore e di pietà, come di bimbo che si addormenta a poco a poco. Non altrimenti dovette guardare Gesù dall'alto della sua croce". Vorremmo pregarLa, Beatissimo Padre, di affrettare - per quanto sarà possibile - il momento in cui le nostre comunità potranno venerare il Servo di Dio don Carlo Gnocchi quale Beato della Chiesa e affidare alla sua intercessione le loro preghiere e i loro desideri».